



ALDO PINCHERA

Io Aldo Pinchera l'ho conosciuto, senza sapere chi fosse. Divenne un mio affezionato cliente, comprava, a sacchettate, le caramelle senza zucchero Dietorelle. Entrava in negozio, mi chiedeva un sacchetto di carta e lo riempiva di quelle che erano le sue golosità preferite. Teneva lui il conto e alla fine mi diceva quanto spendeva. Poi mi brontolava perché gli facevo lo scontrino...

Seppi per caso chi fosse quando, un cliente che entrò in negozio poco dopo di lui, lo salutò: "Buongiorno Professor Pinchera". Era tutto preso nel riempire il suo sacchetto che rispose cordiale "Buongiorno a lei", e poi, una volta che l'altro uscì, mi apostrofò dicendo: "Guai a lei se mi chiama Professore". Ubbidii, tant'è che mai lo chiamai Professore.

Ho riavuto a che fare con lui, anche se non direttamente, qualche anno dopo. Dovevo pubblicare, per una nota casa editrice pisana, un libro denuncia sulle carceri. La mia documentazione era talmente reale che non volevano pubblicarla. Parlando con una conoscente comune, scoprii che Aldo Pinchera era direttore di quella casa editrice. La signora si adoperò a tal fine e gli fece avere il manoscritto e mi presentò ricordandogli i vari episodi delle Dietorelle. Non so se fu per questo, ma il libro andò in stampa nemmeno un mese dopo.

Questo era Aldo Pinchera, una persona comune, comune come me e comune come la stragrande maggioranza di voi che mi leggete. Eppure ne aveva di titoli per farsi chiamare Professore. Eccome se ne aveva. Citiandone qualcuno: coordinatore per l'Unione Europea degli studi clinici sul carcinoma tiroideo infantile posto Cernobyl, fondatore dell'istituto europeo per la prevenzione e la terapia dell'obesità, Direttore della prima Scuola di specializzazione in Endocrinologia e Malattie del ricambio dell'Università di Pisa, e tanto altro. Era un grande personaggio, un istrionico dotato di un grande senso dell'umorismo e un grande comunicatore. Godeva della stima e dell'amicizia degli scienziati più famosi al mondo. Ma una persona comune, uno di noi.

Addio Aldo Pinchera. Addio Professore, me lo consenta almeno questa volta.